QUADRO numerico della forza di Guardia Nazionale mobilizzabile *(per età)* **esistente in ogni Circondario dello Stato e sua proporzione colla popolazione** *(ripartito secondo la circoscrizione territoriale militare).*

(NB. *Si ristampa questo Quadro per correggere alcuni errori di cifra occorsi nella prima edizione, stata fatta nel Supplemento alla Gazzetta del 22 agosto ultimo, num. 199*).

Dipartimenti militari	Popolazione	Divisioni o Sotto-Divisioni	Comandi di Circondari compresi le Fortezze e i Distretti	Popolazione	Forza di Guardia Nazionale mobilizzabile (per età) esistente in ogni Circondario	Numero dei Battaglioni che proporzionatamente deve somministrare ogni Comando di Circondario
Torino (1.o Gran Comando)	3780736	Torino (Divisione)	Torino	461883	19861	4 2/8
			Alba	122013	5247	1 1/8
			Aosta	82285	353[illegible]	— 6/8
			Biella	124540	5355	1 1/8
			Cuneo	178834	7690	1 5/8
			Ivrea	161915	6962	1 4/8
			Mondovì	147989	6364	1 3/8
			Pinerolo	134135	5768	1 2/8
			Saluzzo	158097	6798	1 4/8
			Susa	83991	3612	— 6/8
		Alessandria (Divisione)	Alessandria	135932	5845	1 2/8
			Acqui	88400	3801	— 6/8
			Asti	147368	6337	1 3/8
			Bobbio	34959	1503	— 3/8
			Casale	132710	5707	1 2/8
			Novi	73075	3142	— 5/8
			Tortona	60144	2586	— 4/8
			Voghera	107426	461[illegible]	1 —
		Genova (Divisione)	Genova	313402	13476	2 7/8
			Albenga	55682	2394	— 4/8
			Chiavari	108680	4673	1 —
			Levante	78800	3389	— 6/8
			Porto Maurizio	58740	2526	— 4/8
			Savona	86810	3733	— 6/8
			San Remo	62280	2678	— 5/8
		Novara (Sotto-Divisione)	Novara	190659	8198	1 6/8
			Lomellina	131788	5667	1 2/8
			Ossola	33743	1451	— 2/8
			Pallanza	61110	2628	— 4/8
			Valsesia	32215	1385	— 2/8
			Vercelli	131125	5638	1 2/8
					162571	34 5/8
Milano (2.o Gran Comando)	2752360	Milano (Divisione)	Milano	358999	15437	3 2/8
			Como	216743	9320	2 —
			Gallarate	128803	5539	1 1/8
			Lecco	111987	4816	1 —
			Monza	150855	6487	1 3/8
			Sondrio	105922	4554	1 —
			Treviglio	95462	4105	— 7/8
			Varese	125921	5414	1 1/8
		Brescia (Divisione)	Brescia	171138	7359	1 5/8
			Bergamo	200044	8602	1 7/8
			Breno	5416[illegible]	2329	— 4/8
			Castiglione	77699	3340	— 6/8
			Chiari	66110	2843	— 5/8
			Clusone	51044	2195	— 4/8
			Salò	55802	2400	— 4/8
			Verolanova	51025	2194	— 4/8
		Cremona (Divisione)	Cremona	159904	6876	1 4/8
			Casalmaggiore	97684	4200	— 7/8
			Crema	76560	3292	— 6/8
		Pavia (Sotto-Divisione)	Pavia	135973	5847	1 2/8
			Abbiategrasso	97925	4211	— 7/8
			Lodi	162592	6991	1 4/8
					118351	25 3/8
Parma (3.o Gran Comando)	996706	Parma (Divisione)	Parma	144805	8688	1 7/8
			Borgo S. Donnino	79143	4749	1 —
			Borgotaro	34554	2073	— 4/8
			Pontremoli	32021	1921	— 3/8
		Piacenza (Divisione)	Piacenza	134941	8097	1 6/8
			Fiorenzuola	75193	4511	1 —
		Modena (Divisione)	Modena	132621	7957	1 6/8
			Guastalla	59833	3590	— 6/8
			Mirandola	65462	3928	— 7/8
			Pavullo	67720	4063	— 7/8
			Reggio	170413	10225	2 1/8
					59802	12 7/8
Bologna (4.o Gran Comando)	1917552	Bologna (Divisione)	Bologna	293617	17617	3 6/8
			Cento	32829	1970	— 3/8
			Ferrara	135527	8132	1 6/8
			Imola	59197	3552	— 6/8
			Vergato	43156	2589	— 4/8
		Forlì (Divisione)	Forlì	65806	3948	— 7/8
			Comacchio	25805	1548	— 3/8
			Faenza	70777	4247	— 7/8
			Lugo	60282	3617	— 6/8
			Ravenna	74959	4498	1 —
		Ancona (Divisione)	Ancona	257122	8999	1 7/8
			Ascoli	91916	3217	— 5/8
			Camerino	48774	1707	— 3/8
			Fermo	110482	3867	— 7/8
			Macerata	190637	6672	1 3/8
		Rimini (Sotto-Divisione)	Rimini	76287	4577	1 —
			Cesena	76340	4581	1 —
			Pesaro	101094	3538	— 6/8
			Urbino	102945	3603	— 6/8
					92479	19 5/8
Firenze (5.o Gran Comando)	2423889	Firenze (Divisione)	Firenze	455540	25966	5 4/8
			Lucca	245105	13971	3 —
			Pistoja	100085	5705	1 2/8
			Rocca S. Casciano	41762	2380	— 4/8
			San Miniato	104315	5946	1 2/8
		Livorno (Divisione)	Livorno	91432	5212	1 1/8
			Castelnovo Garfagn.	38766	2326	— 1/8
			Massa e Carrara	77051	4623	1 —
			Piombino	2718	155	— —
			Pisa	185836	10593	2 2/8
			Portoferraio	21877	1247	— 2/8
			Viareggio	17437	994	— 2/8
			Volterra	47059	2682	— 5/8
Segue Firenze (5.o Gran Comando)	2423889	Siena (Sotto-Divisione)	Siena	127208	7251	1 4/8
			Arezzo	222054	12691	2 6/8
			Grosseto	76550	4363	— 7/8
			Montepulciano	66675	3801	— 6/8
			Orbetello	89.0	512	— 1/8
		Perugia (Sotto-Divisione)	Perugia	193199	6762	1 4/8
			Foligno	56407	1974	— 3/8
			Orvieto	40383	1414	— 2/8
			Rieti	73683	2579	— 4/8
			Spoleto	70011	2450	— 4/8
			Terni	59146	2070	— 4/8
					127667	27 1/8
Napoli (6.o Gran Comando)	7060618	Napoli (Divisione)	Napoli	513532	27217	5 6/8
			Casoria	131012	6944	1 4/8
			Castellamare	161877	8579	1 7/8
			Pozzuoli	70699	3747	— 6/8
			Caserta	239226	12679	2 6/8
			Nola	74098	3927	— 7/8
			Gaeta	133778	7090	1 4/8
			Sora	144761	7672	1 5/8
			Piedimonte	51967	2754	— 5/8
			Benevento	97150	5149	1 1/8
			Cerreto	78455	4158	— 7/8
			S. Bartolomeo in Galdo	62655	3321	— 6/8
			Avellino	177632	9415	2 —
			Ariano	89654	4752	1 —
			S. Angelo dei Lombardi	116650	6183	1 3/8
			Campobasso	128317	6801	1 4/8
			Isernia	144056	7635	1 5/8
			Larino	94532	5010	1 1/8
		Chieti (Divisione)	Chieti	112049	5939	1 2/8
			Lanciano	115827	6139	1 2/8
			Vasto	109488	5803	1 2/8
			Teramo	137690	7298	1 4/8
			Penne	102345	5424	1 1/8
			Acquila	107953	5722	1 2/8
			Solmona	81667	4328	— 7/8
			Avezzano	93671	4964	1 —
			Città Ducale	56264	2982	— 5/8
		Bari (Divisione)	Bari	269503	14284	3 —
			Barletta	218984	11606	2 4/8
			Altamura	86173	4567	1 —
			Foggia	125359	6644	1 3/8
			Sansevero	129267	6851	1 4/8
			Bovino	47767	2532	— 4/8
			Lecce	116769	6189	1 3/8
			Taranto	122199	6476	1 3/8
			Gallipoli	115532	6123	1 2/8
			Brindisi	93965	4980	1 —
		Salerno (Divisione)	Salerno	264565	14022	3 —
			Sala	96114	5094	1 —
			Campagna	105134	5572	1 2/8
			Vallo	111776	5924	1 2/8
			Potenza	189285	10032	2 1/8
			Matera	100181	5310	1 1/8
			Melfi	106299	5634	1 2/8
			Lagonegro	125024	662[illegible]	1 3/8
		Catanzaro (Divisione)	Catanzaro	122462	6490	1 3/8
			Cotrone	54408	2883	— 5/8
			Monteleone	128853	6829	1 4/8
			Nicastro	95293	5051	1 —
			Reggio	121654	6448	1 3/8
			Gerace	101662	5388	1 1/8
			Palmi	109626	5810	1 2/8
			Cosenza	189690	10054	2 1/8
			Castrovillari	116029	6149	1 2/8
			Paola	107710	5709	1 2/8
			Rossano	62330	3304	— 6/8
					374213	79 5/8
Sardegna	573115	Cagliari (Divisione)	Cagliari	138798	7356	1 5/8
			Alghero	35410	1877	— 3/8
			Iglesias	53601	2841	— 5/8
			Lanusei	58029	3075	— 5/8
			Nuoro	51698	2740	— 5/8
			Oristano	112784	5978	1 2/8
			Ozieri	33802	1791	— 3/8
			Sassari	65424	3467	— 6/8
			Tempio	23569	1250	— 2/8
					30375	6 4/8
Sicilia	2223476	Palermo (Divisione)	Palermo	314116	9423	2 —
			Alcamo	60819	1824	— 3/8
			Bivona	50238	1507	— 3/8
			Caltanisetta	77714	2331	— 4/8
			Cefalù	70700	2121	— 4/8
			Corleone	53249	1597	— 3/8
			Girgenti	153976	4619	1 —
			Mazzara	58069	1742	— 3/8
			Piazza	65756	1972	— 3/8
			Sciacca	50390	1512	— 3/8
			Termini	100454	3014	— 5/8
			Terranova	41122	1237	— 2/8
			Trapani	86678	2600	— 4/8
		Messina (Sotto-Divisione)	Messina	181950	5448	1 1/8
			Acireale	87598	2638	— 5/8
			Caltagirone	81891	2457	— 4/8
			Castroreale	76588	2298	— 4/8
			Catania	165518	4966	1 —
			Mistretta	45013	1350	— 2/8
			Nicosia	73522	2206	— 4/8
			Patti	74452	2233	— 4/8
		Siracusa (Sotto-Divisione)	Siracusa	75841	2275	— 4/8
			Modica	123214	3696	— 6/8
			Noto	51596	1638	— 3/8
					66704	14 2/8
Totale generale	21728452		Totale generale		1032162	220

Il totale dei mobilizzabili (per età) di tutto lo Stato, diviso per il numero dei Battaglioni a formarsi, dà il quoziente di 4691 individui per ogni Battaglione. In vista di tale larga proporzione non si è creduto di dover spingere al rigore il calcolo delle frazioni di Battaglioni pertoccanti a quasi tutti i Circondari. Si sono perciò limitate all'ottava parte di Battaglione rappresentante una mezza Compagnia (nel supposto che i Battaglioni continuino ad essere di 4 Compagnie), e per il più facile conteggio furono ridotte tutte ad ottavi, avvertendo che quelle frazioni che non raggiungono l'8°, ma che ne oltrepassano la metà, furono calcolate come ottavi intieri, e per contro furono abbandonate quelle che risultano al dissotto di tale metà.

La forza totale dei mobilizzabili per età che si ha a disposizione in tutto il Regno corrisponde al totale della popolazione in ragione del 4 75 p. 0|0.

La forza che si richiede per la formazione dei 220 Battaglioni (di 600 uomini caduno) corrisponderebbe al totale della popolazione in ragione del 0 60 p. 0|0.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA
DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso d'asta

Nel giorno 20 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane in una delle sale di questa Prefettura si procederà all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine dello appalto pel servizio delle carceri tutte della provincia, cioè centrale, succursale, circondariali e mandamentali, in base del Capitolato di appalto generale, e colle norme volute dalle leggi vigenti.

I campioni delle stoffe ed il Capitolato di appalto sono visibili agli attendenti tutti i giorni nella quarta divisione di questa Prefettura.

Resta escluso dai patti del Capitolato generale quello di acquistarsi alcuni articoli di casermaggio e vestiario dalle manifatture degli stabilimenti penali, insieme alle rispettive tabelle, non dovendo essere quella condizione applicata a questa provincia.

La cauzione del contratto è fissata a lire 12,000, e per adire gl'incanti è d'uopo far deposito di L. 4,000 o in contante o in obbligazioni dello Stato.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a principiare dal 1 gennaio 1863, e l'asta si aprirà in base al prezzo di cent. 65 per ogni diaria, come all'art. 99 del Capitolato.

Non è ammesso alcun beneficio, che per le anteriori leggi fosse in uso a favore dei deliberatari sul prezzo nominale di deliberamento.

Dalla Prefettura di Catanzaro addì 22 agosto 1862.

Il Prefetto Antonino PLUTINO.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabato 20 del prossimo venturo settembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della Prefettura, ora residente in Scansano per effetto dell'estatatura, alla presenza del sig. cav. prefetto o della persona da esso appositamente delegata si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'appalto delle somministrazioni degli alimenti ed indumenti, non che di quant'altro riguarda il servizio delle carceri giudiziarie di questa provincia, in base al Capitolato generale ostensibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per l'acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio il fornitore dovrà valersi delle stoffe che si fabbricano negli stabilimenti penitenziari, secondo i campioni visibili pure presso questa Prefettura, giusta i capitoli speciali annessi al Capitolato generale suddetto.

La cauzione di contratto è fissata a lire 12,000 e gli attendenti all'appalto per offrire all'incanto dovranno fare un deposito di lire 3,000 in danaro sonante o in cedole dello Stato.

Non è ammesso alcun abbuono che per le leggi anteriori fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo normale di deliberamento.

L'asta verrà aperta sul prezzo di cent. 65 per ogni diaria di cui all'art. 99 del Capitolato, e le offerte in ribasso dell'accennato prezzo non potranno essere minori di cinque millesimi di lira.

L'appalto si intenderà duraturo per 5 anni a partire dal 1 gennaio 1863.

Il termine perentorio per la presentazione delle offerte pel ribasso (che non potrà mai essere minore del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento) è fissato a giorni 15 e andrà quindi a scadere al mezzodì del 5 p. v. ottobre.

Si avverte che l'art. 38 del Capitolato generale è espressamente modificato per questa provincia nel senso che l'appaltatore è obbligato a dare minestra di brodo con carne trita due volte la settimana.

Tutte le spese di aggiudicazione e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dalla Prefettura di Grosseto, residente in Scansano, li 27 agosto 1862.

Il Segretario BERGAMASCHI.

NOTIFICAZIONE

In data 13 agosto prossimo passato, venne notificata a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., dall'usciere Giuseppe Ferrando, della giudicatura di Moncenisio di Torino, sentenza del giudice di detta sezione, nella causa Passera Marietta contro Floret Gabriele, di residenza ignota, la quale condanna il medesimo al pagamento di lire 105 50, oltre alle spese a favore della Passera Marietta.

Torino, 10 settembre 1862.

Travaglio Giuseppe.

TRASCRIZIONE.

Il 21 agosto ora scorso all'uffizio delle ipoteche di Torino, vol. 79, art. 34358, è stato trascritto l'atto in data 15 luglio ultimo spirato, celebrato dal sottoscritto notaio in Torino, col quale la signora Teresa del fu Giuseppe Domenico Benisson vedova di Francesco Cattaneo, domiciliata in Torino, vendeva al signor Michele Sartoris pure ove sovra domiciliato, la villa della superficie di are 58, cent. 18 in totale, tra orto, casa civile, giardino, casa rustica, vigna e prato in territorio di Torino, Valle San Martino, in mappa ai numeri 110, 113, 114, 115 e 116, sezione 41 e fra le coerenze di Secondo Berra, di Antonio Razzetti e della contessa Carolina di San Giorgio.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

V. Roggero not. coll.

NOTIFICAZIONE

La ditta Giovanni Garassino corrente in Torino, instò pella citazione della ditta Bottazzi e Comp., già corrente in Torino, ora di domicilio incerto, a comparire nanti la regia giudicatura sezione Borgo Nuovo, per aver pagamento di L. 634 interessi e spese, essendosi fissata l'udienza del 20 corrente, ore 9 mattutine.

Torino, 13 settembre 1862.

Fassini sost. Marinetti.

INCANTO.

Si rende noto al pubblico che li stabili caduti nell'attivo del fallimento di Burdese Matteo fu Rocco di questa città, si vendono all'incanto avanti il signor giudice commesso avv. Buffa, coll'assistenza del signor segretario di questo tribunale di circondario, alle ore 9 antimeridiane delli 6 ottobre prossimo venturo, e nella sala delle pubbliche udienze del prelodato tribunale, al prezzo ed alle condizioni ordinate, dietro decreto delli 24 luglio ultimo; il tutto come appare da apposito bando venale delli 7 agosto corrente, di cui si può prendere visione nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Alba, 10 agosto 1862.

Pasquale Priogllo proc. delli sindaci della massa.

REINCANTO.

Instanti le Finanze Nazionali, avrà luogo il 1 ottobre prossimo avanti il tribunale del circondario d'Alba, il reincanto degli stabili già proprii del signor notaio Eugenio Cantamessa da Govone, al seguito del fattovi aumento di mezzo sesto e così per lire 2774 il lotto primo e per L. 3684 il lotto 2 ed alle condizioni di cui nel bando venale del 1 corrente.

Alba, 3 settembre 1862.

Treja proc. deman.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili proprii di Lanza Giacomo di Sandigliano, stati subastati ad instanza di Pietro Boglietti sul prezzo da questo offerto al 1 lotto di L. 200, al 2 di L. 250 ed al 3 di L. 150, vennero deliberati il 1 lotto per L. 250 allo stesso instante, il 2 per L. 290 a Vialardi Giovanni ed il 3 per L. 160 a Lanza Giuseppe.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 24 andante mese.

Gli stabili sono situati in territorio di Sandigliano e consistono:

Il 1 lotto di corpo di fabbrica separato a sera nel cantone Gabarello, composto di una camera al piano terreno e di altra superiore, corte avanti e piccolo campo vidato annesso, in mappa ai numeri 205, 210, 211 e parte del 212, piano B, di are 13, 47 in tutto.

Il 2 di altro corpo di fabbrica in Gabarello, posto a mattina, composto di camera al piano terreno e di altra superiore, stalla e fienile attigui, corte avanti con piccolo orto in fondo, in mappa coi numeri 216, 217, piano B, di are 6, 1, e di prato, stessa regione a poca distanza dallo stesso fabbricato, di are 9, 12, in mappa al num. 202, piano B.

Il 3 di campo e prato, reg. Zorina, in mappa alli numeri 372, 373, 374, 375, 376, 377 e 378, piano B, di are 39, 27.

Biella, 9 settembre 1862.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo all'udienza delli dieci di ottobre prossimo venturo, ore undici del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili, di cui il detto tribunale con sentenza delli ventisei luglio ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza delli signori Bono Giuseppe e Giacomo fratelli residenti il primo in Cuneo, il secondo in Peveragno, rappresentati dal Procuratore sottoscritto in odio della eredità giacente di Orsini Giuseppe, apertasi in Cuneo, rappresentata dal curatore della medesima signor Angelo Peano residente in Cuneo.

Gli stabili consistono in due molini da grano, con due ruote caduno, l'uno munito di pesta da olio, l'altro del battitore da canapa, denominati l'uno Roero soprano, l'altro Roero sottano, con ettare una, are novanta, centiare cinquanta circa, tra campi, pascoli, alteno, ripa, ed adiacenze, siti sulle fini di Cuneo, sezioni S. Benigno e Passatore, regioni Molino Roero e Cerialdo.

Verranno esposti all'incanto in cinque distinti lotti, al prezzo dagli instanti offerto, cioè il lotto primo di L. 4125, il secondo di L. 8395, il terzo di L. 720, il quarto di L. 380, il quinto di L. 180, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 21 agosto corrente.

Cuneo 28 agosto 1862.

Rovera Costanzo proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 8 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di una pezza bosco, campo e casino entrostante, sulle fini di Fossano, che si subastano sull'instanza del procuratore capo Paolo Oliveri, residente in Cuneo, contro Domenico Scielli residente a Fossano, in un sol lotto al prezzo e condizioni tenorizzate nel bando venale delli 16 corrente agosto, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 21 agosto 1862.

Rovera Costanzo proc.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara essersi oggi presentato a questa segreteria da Francesco Pagnoni editore tipografo di questa città, rappresentato dall'avv. Hanau, domanda di riabilitazione per la riammessione all'esercizio dei diritti civili, corredata dei prescritti allegati.

Milano, dalla segreteria della regia Corte d'appello il 6 settembre 1862.

Cornalia segr.

AMMINISTRAZIONE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DIREZIONE DI PARMA
Vendita di Beni Demaniali
BANDO N. VI

possessione BASTIA nella villa di Pieveottoville, comune di Zibello.

Si fa noto:

Che addì 18 del mese prossimo di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Sotto-Prefettura di Borgo San Donnino davanti all'ill.mo signor sotto-prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione prov. del Demanio i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Della possessione denominata *Bastia* posta nella villa di Pieveottoville, comune di Zibello, composta di cinque corpi di terra, uno dei quali intermediato dall'argine detto di Gavino, dallo scolo diversivo di Busseto, e da una stradella privata di vuotagione. Dessa possessione è di natura coltiva, alberata, vitata, coltivo-nuda, prativa, pascoliva e campariva, con casa colonica e cortile, di ett. 19 16 76, corrispondenti a biolche parmensi 62 1/6 circa.

I confini di essa sono ampiamente descritti nella perizia stimativa dell'ispettore rural-tecnico demaniale signor Finetti, in data 18 luglio p. p.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito colla perizia menzionata in lire 35,850 83, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di L. 100.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione in pubblico istromento dell'aggiudicazione definitiva, e le altre tre rate di sei mesi in sei mesi, per modo che l'intiero prezzo venga soddisfatto entro 18 mesi dal dì del deliberatamento definitivo, seppure non piaccia all'aggiudicatario di effettuare il pagamento anche prima.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro chè la vendita dei beni demaniali ne va esente. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal sotto-prefetto e dal direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860 n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non vi avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il prescritto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, chiunque potrà presentare un'offerta d'aumento o agli uffizi della Direzione demaniale o allo studio del notaio sottoscritto, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito in uno dei modi spiegati di sopra di un decimo del prezzo stesso, nell'ufficio del ricevitore demaniale suddetto che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva, salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in borgo San Donnino posto nella Strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antim alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli oneri della vendita, non che la perizia stimativa della possessione suddescritta, distesa, come si è avvertito dianzi, addì 18 luglio scorso dall'ispettore signor Finetti.

Parma, 26 agosto 1862.

Il notaio demaniale G. ALINOVI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA
BANDO I.
Avviso d' Asta
Per la vendita di Beni Demaniali
siti nella Provincia di Piacenza in esecuzione della legge 23 *gennaio* 1862.

Si fa noto al pubblico che nell'uffizio di questa Prefettura, nel dì 20 settembre 1862, alle ore 10 antim. dinanzi all'ill.mo signor prefetto, coll'intervento del direttore del Demanio o chi per esso, ed a ministero dei sottoscritti notai demaniali dottor Luigi Guastoni e dottor Vincenzo Salvetti, si procederà all'asta pubblica per la vendita in articoli separati degli stabili demaniali sottodescritti:

Descrizione degli Stabili.

1. Una possessione denominata Mirandola, comune di Podenzano, in tre corpi di terra a breve distanza fra loro, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, di ett. 14 96 71, prezzo d'incanto L. 38,725 40.
2. Una possessione denominata il Colombarone, comune di Castel San Giovanni, in quattro corpi di terra separati soltanto dalla strada ferrata ed altre comunali e private, con fabbricato colonico ed in parte ad uso civile e rustiche dipendenze, di ett. 31 80 85, prezzo L. 69672 65.
3. Due possessioni unite denominate Romito e Raffelina, comuni di Vicomarino e Castel San Giovanni, in un sol corpo di terra sulle pendici di colli, intermediate dalle strade Gravignana, di Romito e Raffelina, dal Colatore Cavo e da un piccolo Rivo, con due fabbricati colonici e rustiche dipendenze, oltre ad un oratorio e locali ad uso civile, di ett. 56 89 75, prezzo L. 8,0941 79.
4. Una casa detta di Gorla, posta nella piazzetta di San Francesco Grande, attigua alla piazza principale della città di Piacenza, al civico n. 56, composta di bottega, camere al primo e secondo piano, solaro, cantine e pozzi bianco e nero e di una corticella con piccolo portico, prezzo L. 5678 36.
5. Una possessione denominata Belvedere, comune di San Giorgio, in cinque corpi di terra, con fabbricato colonico ed in parte ad uso civile colle necessarie rustiche dipendenze, di ett. 30 89 11, prezzo L. 31,591 24.
6. Una possessione denominata Nizzolazzo o Rovertenda, comune di Fiorenzuola, in un solo corpo di terra con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, di ettari 13 43 72, prezzo L. 14,400.
7. Una possessione denominata Cascinazza o Ramera, comune di Cadeo, in un solo corpo di terra con fabbricato colonico ed alcune stanze ad uso civile e rustiche dipendenze, di ettari 38 34 52, prezzo L. 32,696 60.

L'aggiudicazione di ciascun articolo d'incanto avrà luogo in favore del miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato dal R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore a L. 50,000 di lire 100, sino a L. 100,000 di lire 200.

Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal direttore del Demanio, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma uguale ad un decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Entro giorni quindici da quello dell'incanto e deliberamento si riceveranno, previo il deposito di cui sopra, debitamente accresciuto, offerte in aumento non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo che si farà conoscere con pubblico avviso, e questo aumento verificandosi, si farà luogo nei modi suespressi a nuovo incanto, nel quale il deliberamento sarà definitivo.

Le spese di perizia di stima dello stabile, quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti ed al rogito del contratto, quelle di due copie autentiche del contratto medesimo e delle relative inserzioni per servigio dell'Amministrazione demaniale, e quelle dell'iscrizione ipotecaria da prendersi per la conservazione del privilegio sino all'estinzione integrale del prezzo d'acquisto, sono a carico del deliberatario, e dovranno essere pagate, senza alcuna deduzione dal prezzo di deliberamento, all'atto della riduzione di esso deliberamento in istromento.

L'acquirente però non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro essendone esenti le alienazioni de' beni demaniali.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione del deliberamento in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi di data, per modo che l'intero prezzo e relativi interessi legali, sia soddisfatto entro mesi diciotto dalla data di detto istromento, in facoltà però all'acquirente di soddisfare al pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Trovansi depositati nello studio del notaio Guastoni, posto in Piacenza, strada Santa Eufemia, n. 15, per essere comunicati a chi lo desideri, in tutti i giorni dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane, il Capitolato delle condizioni, la perizia ed i tip relativi a ciascun stabile in vendita.

Piacenza, il 23 agosto 1862.

Dottor Luigi GUASTONI. — Dottor Vincenzo SALVETTI.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 9 agosto prossimo passato, il tribunale del circondario di Novara sull'instanza del signor ingegnere Antonio Piomarta di Milano, ordinò l'espropriazione forzata degli stabili di proprietà del signor Tommaso Terazzi di Varallo Pombia, consistenti in caseggiato, aratorii e boschi, e situati nell'abitato e territorio pure di Varallo Pombia.

L'incanto che si apre in nove distinti lotti ed il successivo deliberamento loro avranno luogo all'udienza di detto tribunale del giorno 11 ottobre prossimo venturo, sotto la stretta osservanza delle condizioni portate dalla citata sentenza ed inserte nel relativo bando venale 27 agosto prossimo passato del segretario dello stesso tribunale.

Novara, 1 settembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 9 corrente dell'usciere Felice Chiarmetta, venne notificata al Gay Filippo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, 13 agosto ultimo, portante deliberamento degli stabili di detto Gay per lire 500 a favore del causidico Darbesio che fece la dichiarazione di comando in capo al Paschetto Giacomo fu Paolo di Prarostino.

Pinerolo, 10 settembre 1862.

P. Gianda sost. Darbesio p. c.

NEL FALLIMENTO

di Longo Angelo di Luigi già negoziante in chincaglierie in Saluzzo.

Si avvisano i creditori di presentare ai sindaci Rajmondo Tholozan e Giocondo Miglio i loro titoli di credito corredati da una nota su carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, sempre quando non prescelgano farne il deposito presso il segretario del tribunale, e di comparire alle ore 9 del mattino delli 8 ottobre prossimo venturo nella solita sala dei congressi di questo tribunale stesso nanti il giudice commissario avv. Rossi per la verificazione dei crediti.

Saluzzo, 10 settembre 1862.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo il 7 ottobre 1862, ore 10 mattina, avanti il tribunale del circondario di Varallo si procederà sull'instanza di Carl'Antonio Tornielli, domiciliato a Cellio, alla vendita di varii stabili, cioè: campi, prati, selve, aia, cascine e case, posti in territorio di Cellio, già proprii dei debitori Carlo e Giuseppe fratelli Tasca fu Pietro di Meriera di Cellio, al prezzo dall'instante offerto ed alle altre condizioni stabilite nel bando venale in data d'oggi.

Varallo, 16 agosto 1862.

Chiarasorini sost. Peco proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario di Vercelli sull'instanza del signor Longone Ferdinando fu Giuseppe e Villa Giuseppe fu Antonio ambi di San Germano Vercellese, con sentenza del 31 luglio 1862 ha ordinato a pregiudicio di Robbiano Giuseppe fu Giovanni proprietario, pure di San Germano Vercellese, l'espropriazione forzata per via di subasta d'un corpo di casa da esso posseduto nell'abitato di San Germano Vercellese lungo la contrada detta del Corpus Domini, senza numero di mappa, colle coerenze a levante degli eredi di Violino Pietro, a giorno di Barberis Giuseppe, a sera della contrada pubblica ed a notte di Ferrari Giovanni, fissando per il relativo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il 18 ottobre prossimo venturo.

L'incanto di detto corpo di casa sarà aperto sul prezzo offerto dalli instanti in lire 705; le condizioni poi dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale che sarà come di ragione pubblicato ed affisso.

Vercelli, 6 settembre 1862.

Campacci p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta il 31 luglio ultimo scorso, il tribunale del circondario di Vercelli sull'instanza del signor cav. Venceslao Vialardi, già residente in Torino, ora in Vercelli, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili di cui infra situati nel territorio ed abitato di Stroppiana, posseduti da Novello Tito fu Francesco di Stroppiana ed a suo pregiudicio fissando per il relativo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il giorno 11 prossimo venturo ottobre.

Stabili a subastarsi al prezzo offerto dall'instante di L. 570.

Lotto 1.

1. Pezzuola di terra o campo nella regione Oimetto, col num. 145 di mappa, della sezione D, del quantitativo di are 3, cent. 76, imposto del tributo di cent. 29.
2. Pezza a prato o a risaia, regione Prato del Ponte, col n. 16, della sezione F della mappa, di are 61 e cent. 32.

Lotto 2.

Al prezzo offerto dall'instante di L. 980.

Casa rustica con corte ed orto, situata nell'abitato di Stroppiana, regione Capoluogo, descritta sotto il num. 548 della mappa, per are 1 e cent. 30; sotto il num. 549 parte, per are 1 e cent. 77, e sotto il n. 559 parte, per are 1, cent. 62, tutti della sezione M, e così della complessiva superficie di are 4, cent. 69.

Le condizioni dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale in data 1 corrente mese.

Vercelli, 6 settembre 1862.

Campacci p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.